

Lippi, anche in Cina è bello

Scudetto al primo tentativo «Anche alla Juve feci così...»

Dopo il titolo, adesso c'è la Champions asiatica. «Vincere è emozionante, ovunque». Il messaggio di Del Piero: «Che bravi gli italiani all'estero»

TORINO

LUI GIURA CHE È STATA UNA GRANDISSIMA EMOZIONE, MA CERTO NON PUÒ ESSERE PARAGONATA A QUELLA DEL PRIMO TITOLO CON LA JUVE, NEL MAGGIO DEL 2005, ALLA CHAMPIONS DELL'ANNO DOPO A ROMA, AI TANTI TRIONFI DI UN (DOPPIO) CICLO CHE HA PORTATO LA SIGNORA IN CIMA ALL'ITALIA, ALL'EUROPA, AL MONDO. Poi l'avventura azzurra, il trionfo di Berlino del 9 luglio 2006, che ha portato l'Italia a rivivere i fasti dell'era Pozzo e del trionfo nel Mundial spagnolo del 1982. Ma poi anche a vivere una cocente delusione in Sudafrica, con la nazionale eliminata al primo turno da avversari modesti. Marcello Lippi è diventato campione di Cina con il Guangzhou, perché dopo il flop del 2010 non aveva trovato più nessuno disposto a dargli credito e a sborsare i lauti ingaggi che l'ex ct pretendeva per ritornare in pista.

Nell'autunno del 2011 si era parlato della possibilità di andare a guidare l'Ucraina, ma sette mesi per preparare un Europeo, una rosa tutt'altro che straordinaria e soprattutto uno stipendio non all'altezza avevano convinto Lippi a declinare l'offerta. La Cina invece è vicina e lo è diventata per lui ancora di più per il tecnico viareggino quando il Guangzhou, campione in carica, gli ha offerto la panchina lo scorso maggio, offrendogli un contratto di due anni e mezzo per un compenso totale di oltre 25 milioni di euro. Lippi è stato voluto dal patron della società, Liu Yongzhuo, un ricchissimo finanziere del ramo immobiliare, che ha avanzato una proposta che nessun allenatore avrebbe mai potuto rifiutare. Il lieto fine è arrivato dopo la

delusione per la mancata vittoria nella Champions League asiatica, che era l'obiettivo principale del Guangzhou, ora c'è addirittura la possibilità di fare il bis, vincendo tra poche settimane anche la Coppa di Cina: «Sarebbe un inizio simile a quello che ebbi con la Juve», ha ricordato Lippi, che alla guida dei bianconeri centro l'accoppiata scudetto-Coppa Italia nel 1995, mancando di un soffio il tris, perdendo la Coppa Uefa nella doppia finale con il Parma.

Il titolo con il Guangzhou Evergrande è arrivato con un turno d'anticipo: decisivo il successo della squadra di Lippi sul Liaoning in extremis (gol al 90' di Gao Lin), abbinato al pareggio dello Jiangsu Sainty, scivolato così a -5 dalla capolista. «È sempre una grande emozione vincere uno scudetto, a qualsiasi latitudine e in qualsiasi contesto. C'erano 50mila spettatori, un grande entusiasmo e anche grande considerazione nei nostri confronti», ha detto nel dopo gara l'ex ct campione del mondo. «La comunicazione è stata un grosso problema anche se abbiamo degli interpreti bravi. Ma pian piano facciamo miglioramenti e in pochi mesi si è creata una mentalità diversa». L'obiettivo ora è riuscire a vincere la Champions asiatica per andare a giocare tra un anno il Mondiale per club, per ritrovare le grandi d'Europa e del Sudamerica che aveva affrontato (e tante volte battuto) quando era alla Juve. «Siamo usciti dalla Champions dopo una partita straordinaria, tra rigori sbagliati, traverse e un solo gol di differenza. Ma ci riproveremo con tutte le nostre forze, per inseguire un altro grande traguardo».

Gli sono giunti i complimenti da mezzo mondo, quelli che ha gradito di più sono stati quelli del suo pupillo, Alex Del Piero, un altro che ha scelto di emigrare, scegliendo l'Australia per il tratto conclusivo della sua carriera. «Italiani all'estero...Marcello Lippi campione di Cina con la sua squadra. Complimenti mister», ha scritto sulla sua pagina twitter. Anche a migliaia di chilometri di distanza il feeling tra i due ex juventini (e azzurri) non si è mai interrotto.



Lo spagnolo Fernando Alonso al box osserva preoccupato i tempi degli altri. FOTO DI MANISH SWARUP/LAPRESSE

Vettel è sempre davanti Alonso è nero: «Gli altri migliorano, noi no»

India, Red Bull in prima fila, lo spagnolo quinto e deluso. Massa invece ci crede: «In gara potrebbe andare meglio»

GREATER NOIDE (INDIA)

UN CAPPELLINO BUTTATO IN ARIA ED UNEVIDENTE ATMOSFERA DI NERVOSISMO NEL BOX DELLA FERRARI. Dal Buddh Circuit Fernando Alonso non stappa certo bottiglie di Champagne (o di Lambrusco) per il quinto tempo (terza fila a fianco di Massa) che lo obbliga ancora ad una difficile rincorsa, non solo sulle due Red Bull, ma anche sulle McLaren di Hamilton e Button. Vettel e Webber continuano infatti a volare, vista la tangibile terza doppietta consecutiva in prima fila, con il tedesco che firma, a soli 25 anni, la 35° pole della carriera e per giunta con meno di sei stagioni di F1 alle spalle. Tanto per intenderci, nella storia di tutti i tempi, davanti a Vettel ci sono solo Schumacher e Senna. Sembravano miti irraggiungibili, ma vista la giovane età del pupillo della Red Bull-Renault, a questo punto - e in un lasso di tempo non superiore ai due-tre anni - l'impossibile potrebbe verificarsi.

Sono cose che, appunto, capisce e valuta molto bene Alonso. Che dopo le qualifiche del Gp d'India non si è lasciato pregare per esternare il proprio di-

sappunto. Evidente, chiarissimo: «È questa la nostra posizione, se vuoi vincere un mondiale devi avere dei mezzi pari a quelli degli altri. Prima li avevamo ed eravamo in testa alla classifica, ora no ed inseguiamo. Ma non lottiamo contro Vettel e Webber, bensì contro il progettista Newey e la monoposto che ha realizzato. Ma in gara può succedere di tutto, ed è la nostra speranza. Perché se dovessimo superare subito le McLaren, potremmo anche mettere le Red Bull sotto pressione. Ma, alla fine dei conti, tocca a noi portare qualche buona novità sulle F2012 nelle ultime gare». Buono come sempre lo spagnolo, che a freddo ha ulteriormente smussato il proprio disappunto. Nonostante gli schiaffi presi nelle ultime gare, nonostante la Ferrari non sia mai stata all'altezza dei migliori, dovendo spesso soccombere anche alle McLaren. Si aggrappa all'ottimismo anche Stefano Domenicali, team principal di Maranello: «È tutto al limite, ma non c'è nulla di scontato, possiamo fare lo stesso una buona gara». Di tutt'altro umore Vettel, davanti a tutti sia nelle prove libere sia nelle qualifiche e alla quinta pole stagionale. «È stata una sessione combattuta - le sue parole - ma senza prendere troppi rischi ce l'ho fatta ancora una volta. È un risultato importante, nonostante un mio piccolo errore (una sbandata al primo tentativo ndr), ma il lavoro della squadra continua ad essere fantastico».

Passando al resto del mondo e lasciando dunque a meditare i due grandi sfidanti per il titolo 2012, la parola va ai gregari di Red Bull e Ferrari. Webber: «Tutta il team ci sta dando il massimo supporto e ne raccogliamo i frutti. Sono arrivato vicino a Vettel, ma alla fine non ho fatto il giro che volevo». Massa: «Ho perso almeno due decimi in un curva e solo per questo sono dietro ad Alonso. I problemi li abbiamo, ma credo che in assetto-gara possiamo dire la nostra. Vettel alla Ferrari nel 2014? È una cosa che non mi riguarda, l'importante è potermi riscattare nel corso del 2013». Fiducioso anche Hamilton: «La mia McLaren può competere con le Red Bull, abbiamo lavorato molto per mettere sul tavolo una buona strategia».

Infine il... caso-Marò. La Federazione indiana dell'automobilismo (Fmsci) ha dichiarato che la bandiera della Marina Militare comparsa sul muso delle Ferrari «non viola il regolamento e non avrà alcuna conseguenza sul caso dei due marò, che deve essere giudicato dai tribunali indiani, senza sovvertire il processo della giustizia». Firmato dal presidente, Vicky Chandhok. Che ha così posto fine ad ogni ulteriore polemica.



Marcello Lippi con il presidente del Guangzhou, Liu Yongzhuo, che lo ha fortemente voluto in Cina nella sua squadra

LOTTO		SABATO 27 OTTOBRE									
Nazionale	6	24	33	34	54						
Bari	82	56	77	49	69						
Cagliari	70	55	87	64	68						
Firenze	71	87	68	35	13						
Genova	43	59	28	35	31						
Milano	4	14	56	37	34						
Napoli	62	46	82	76	35						
Palermo	20	89	59	6	90						
Roma	71	23	79	15	84						
Torino	21	74	75	20	10						
Venezia	43	71	63	74	12						
I numeri del Superenalotto											
15	33	34	43	49	75	9	13				
Montepremi	2.427.740,32					5+ stella	€	-			
Nessun 6 Jackpot	€ 17.527.396,37					4+ stella	€	37.447,00			
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	2.090,00			
Vincono con punti 5	€ 45.520,14					2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€ 374,47					1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€ 20,90					0+ stella	€	5,00			
10eLotto											
4	14	20	21	23	28	43	46	55	56		
59	62	68	70	71	74	77	82	87	89		